



## ***Devo fermarmi a casa tua***

O Gesù Sacramentato,  
grande gioia al cuore e piena conversione all'anima  
produsse il tuo invito a Zaccheo.  
Pensando però alla mia sorte,  
devo dire che nulla io ho da invidiare a Zaccheo,  
perché ogni giorno tu dici all'anima mia:  
*«Figlio mio, presto... oggi devo fermarmi a casa tua.  
Scendi dalle tue ambizioni e superbie,  
togliti da quel fogliame di distrazioni giornalieri,  
fatti piccolo come i fanciulli e mi troverò bene in casa tua.  
A me piacciono tanto i piccoli. Non so che farmene dei superuomini».*  
Quotidianamente, il Signore, mi dice queste parole  
e pazientemente scende in me ogni volta che lo ricevo,  
sempre desideroso di un palpito d'amore.  
Quante volte, però, non trova né la generosità né l'entusiasmo di Zaccheo!  
Penso che la causa di tanto male, in me,  
sia la mancanza di conoscerti sempre più, o Gesù,  
per poterti servire ed amare con maggior generosità.  
Nella mia stoltezza non rifletto seriamente  
su ciò che è vero bene per questa mia esistenza umana,  
che vivo come se fosse eterna su questa terra.  
Mi getto ai tuoi piedi, o Gesù...  
*«Da quod iubes, et Tibe quod vis»* ti dirò con S. Agostino.  
Vieni nel cuore di questo povero peccatore,  
ma portagli quello che tu desideri di trovare.  
Allora sentirò con convinzione le tue belle parole:  
*«Oggi è entrata la salvezza in questa casa, perché anche lui è figlio mio».*